



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

UNIBO RICERCA. AGOPUNTURA ED ELETTROTERAPIA AIUTANO A RIDURRE L'USO DI FARMACI OPPIACEI

Le due terapie non farmacologiche possono rivelarsi preziose alleate per i pazienti che si sottopongono ad un intervento di protesi totale di ginocchio, particolarmente doloroso in fase postoperatoria

Bologna, 30 ottobre 2017 – L'agopuntura e l'elettroterapia possono ridurre il consumo di analgesici a base di oppiacei nei pazienti che si sottopongono ad un intervento particolarmente doloroso in fase postoperatoria come la protesi totale di ginocchio. Lo dimostra uno studio [da poco pubblicato su JAMA Surgery](#) e realizzato da un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna e della Stanford University.

Selezionando 39 studi sul tema pubblicati fra il 1991 e il 2015, gli autori **hanno analizzato i dati di 2391 pazienti** e studiato l'effetto dei cinque trattamenti non farmacologici più comuni in letteratura: agopuntura, crioterapia, elettroterapia, riabilitazione preoperatoria e Continuous Passive Motion (CPM).

“Il nostro obiettivo – spiega Dario Tedesco, medico e dottorando dell'Università di Bologna che ha guidato lo studio – era **identificare un gruppo di trattamenti non farmacologici che, in affiancamento all'imprescindibile terapia farmacologica, potessero essere associati a una migliore gestione del dolore**. Un tema, questo, che oggi è di particolare interesse soprattutto in riferimento agli oppiacei, categoria sotto stretta sorveglianza negli Stati Uniti, dove è in corso una severa epidemia di morti legate al consumo di queste sostanze”.

Dai risultati della ricerca è emerso che **l'agopuntura e l'elettroterapia, affiancate alla terapia farmacologica, possono portare ad una riduzione**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

clinicamente rilevante del consumo di farmaci analgesici oppiacei, in particolare nel breve termine. Due strumenti, insomma, che possono rivelarsi alleati particolarmente utili per i pazienti di un intervento complesso come la sostituzione protesica di ginocchio, che per giunta viene spesso effettuato su persone anziane già gravate da altre patologie.

Lo studio, [pubblicato sulla prestigiosa rivista di chirurgia JAMA Surgery](#), è stato condotto da un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna, coordinato dalla professoressa Maria Pia Fantini, e della Stanford University in California.